

zappa la terra nutrisca questo stato d'animo nel suo figliuolo e gli dica, tutte le mattine, alzandosi Non « venera » ma « maledici lo straniero ».

Io sono obbligato a riconoscere la forza della argomentazione, almeno in quanto posta in questi saldi termini e a dire — Non è giusto.

Zaglul pascià soggiunge :

— Perchè deve avvenire necessariamente così di tutti gli Egiziani, i quali subiscono, in casa propria, una specie di *diminutio capitis* dal momento che, in posti identici, tra un Europeo e un indigeno, è sempre l'Europeo che, per principio, ha il miglior trattamento finanziario. E allora, le Potenze vedendo crescere questo stato di odio, vorranno e potranno mettere un piantone alla porta di ciascuno Straniero? ».

Passiamo ora, sommariamente, ai tre punti sui quali Zaglul pascià è meno intransigente.

La questione del Canale di Suez.

— La questione del Canale di Suez (dice il pascià) è interessantissima. La neutralità del Canale è rigorosamente garantita dalla Convenzione del 1888: oggi invece si domandano delle garanzie nuove.

Ma io non faccio che ripetere quello che già a Londra ebbi occasione di dire a Lord Milner. Voi volete delle garanzie per il Canale e sta bene: Ma il Canale, in somma, è minacciato?

— Potrebbe esserlo rispondo, io.

-- E da chi? Dopo la disfatta turco-tedesca, il Canale è oggi più sicuro che prima della guerra. Essendo scomparso il pericolo, la convenzione sufficiente nel 1888 è più che sufficiente adesso.

Ma Milner mi ha risposto: